

La città | che cambia

San Vincenzo, ipotesi stadio in legno: struttura modulare da 6-7mila posti

Il patron del Trento Giacca: «Pensiamo a un centro di aggregazione territoriale. Non sarà solo per il calcio»

TRENTO Qualche esempio, in giro per il mondo, esiste già: in Svezia, Canada, Inghilterra. E la mappa è destinata ad ampliarsi: l'idea di realizzare stadi di calcio in legno, infatti, si sta diffondendo velocemente. E piace. Perché permette di costruire impianti a basso impatto ambientale, modulari, chiavi in mano. E soprattutto perché garantisce costi di realizzazione e gestione più contenuti rispetto alle strutture tradizionali.

Una filosofia che sembra aver conquistato anche Trento. Tanto che il presidente del Trento calcio, Mauro Giacca, si è già mosso per provare a tratteggiare il volto del futuro stadio da realizzare all'interno dei 28 ettari di San Vincenzo. «Abbiamo intavolato un grande progetto — ha spiegato, non a caso, lo stesso Giacca nell'intervista pubblicata sul *Corriere del Trentino* di ieri — per il nuovo centro sportivo che sorgerà nella zona di Trento sud. Abbiamo i rendering, i progetti e ne stiamo discutendo con le istituzioni. Se riusciamo a strutturarci con la nuova casa del Trento, potremo programmare di fare un altro passo in più». Un passo che, nella visione di Giacca, vuol dire soprattutto serie B.

Il dialogo con Comune e Provincia, in realtà, è avviato da tempo. Perché, come si sa, il patron gialloblu scalpita. E punta a concretizzare il prima possibile un disegno che va ben oltre lo stadio di calcio. «In quell'area vogliamo creare un centro di aggregazione territoriale provinciale» precisa Giacca. Che parla come presi-

dente del Trento calcio, ma dà anche voce agli imprenditori locali «che vogliono realizzare qualcosa di importante per il territorio».

E guardando al territorio è nata la prospettiva di uno stadio in legno. «Legno trentino» chiarisce Giacca. Che immagina anche l'utilizzo di altri materiali locali. Come il porfido. Locali poi, nel disegno del presidente, dovranno essere per quanto possibile le imprese che daranno corpo al nuovo impianto. Ma quanti posti saranno previsti? A dicembre, nell'ambito dell'accordo urba-

nistico sugli impianti sportivi firmato da Comune e Provincia, si era parlato di una struttura da almeno 12mila posti. Giacca preferisce non fare il passo più lungo della gamba e ragionare per step. «Dobbiamo creare un impianto della dimensione adeguata alla realtà attuale, per poi nel caso crescere». Perché la costruzione in legno consente di aggungere pezzi. «Come un Lego» esemplifica il presidente. In questo quadro, l'idea è di partire con 6-7mila posti. Per un impianto che servirà per il calcio, ma anche per qualche iniziativa di aggregazione (come giochi per bambini) o per qualche piccolo evento. Non per i concerti però: il manto erboso verrebbe danneggiato tutte le volte. L'arena — che il governatore Maurizio Fugatti ha fatto sapere di voler mantenere sui 20-30mila posti —



Palco La «Music Arena» a San Vincenzo

troverebbe dunque posto subito all'esterno dello stadio, magari sfruttando proprio la modularità della struttura. E prevedendo dei gradoni per gli spettatori. A completare il centro, quindi, una parte sportiva e aggregativa. Con i campi per le squadre giovanili del Trento («Di cui abbiamo estremo bisogno» ribadisce Giacca) e con spazi che potranno servire per altre funzioni. «Penso ad attività ricreative per i bambini durante il periodo estivo, magari coinvolgendo le Acli» abbozza il presidente.

Sul tavolo, inoltre, sembra essere finita anche l'ipotesi di un centro logistico di circa 5 ettari, da realizzare forse nella zona dietro il Dorigoni e da affidare a Dao. Una operazione legata al finanziamento dello stadio, ma sulla quale rimarrebbero ancora dei dubbi da parte di Comune e Provincia per quanto riguarda la localizzazione.

Giacca, però, preferisce concentrarsi sul centro di aggregazione territoriale. Fissando almeno una scaletta di massima. «Noi stiamo già lavorando, perché la parte dei campi ci serve in fretta: i nostri settori giovanili, che militano nei campionati di serie C, stanno soffrendo» chiarisce il presidente. «Poi il resto — conclude Giacca — verrà passo dopo passo». Pensando, per lo stadio, a un project financing. Nel frattempo, si continuerà a dialogare con Piazza Dante e Palazzo Thun.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le funzioni

Nell'area ci saranno spazi per concerti e per attività ricreative
Dubbi sulla possibile collocazione di un centro logistico